

LAURA CIANCIO

Le collezioni musicali nella
Biblioteca digitale italiana di *Internet culturale*

LAURA CIANCIO

*Le collezioni musicali nella Biblioteca digitale italiana
di Internet culturale*

L'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane ICCU promuove lo sviluppo del settore del digitale, coordina progetti e svolge un ruolo di controllo sulla qualità dei processi di digitalizzazione per i progetti delle biblioteche pubbliche, di enti locali e di istituzioni culturali¹. Cura il portale, dove tutte queste attività convergono aggregate, *Internet culturale*, cura l'elaborazione di normative nazionali e la diffusione degli standard internazionali, cura la didattica nel settore e opera in stretta collaborazione con le Regioni e le Università al servizio delle biblioteche, dei bibliotecari e dei cittadini.

L'esperienza nazionale nel digitale dell'Istituto, di cui a breve darò una descrizione, si incontra con l'esperienza parallela perseguita in ambito europeo fin dalle origini del digitale, da cui trae principi e fondamenti.

Nel 2000 la Commissione europea riconosce un ruolo chiave alla digitalizzazione del patrimonio scientifico e culturale, capace di creare effetti positivi sull'istruzione, sul turismo culturale, sull'industria, per il raggiungimento di un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza². Nell'aprile del 2001 si riuniscono a Lund, in Svezia, i

¹ L'ICCU fornisce ai partner di *Internet culturale* assistenza sulla progettazione della collezione, sul capitolato tecnico, partecipa al prototipo delle scansioni, studia mapping personalizzati su db verso lo Schema MAG, elabora prototipi di metadati, svolge attività di monitoraggio dei processi e assistenza fino all'acquisizione della copia digitale web e metadati in MagTeca dell'ICCU. Su *Internet culturale* sono pubblicati *mapping* Unimarc/MAG per materiali bibliografici diversi.

² Il Consiglio europeo di Lisbona, marzo 2000, segna una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione europea. Nelle sue conclusioni si afferma che l'Europa è indiscutibilmente entrata nell'era della conoscenza, con tutte le conseguenze che tale evoluzione implica sulla vita culturale, economica e sociale. Nel Consiglio europeo di Feira, giugno 2000, le conclusioni invitano «gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione [...] ciascuno nelle rispettive aree di competenza, ad individuare strategie coerenti e misure pratiche al fine di favorire la formazione permanente per tutti». Il *Memorandum sull'istruzione e formazione*, documento di lavoro dei servizi della Commissione europea, 30.10.2000, in risposta ai Consigli europei di Lisbona e Feira, nel paragrafo *Le società della conoscenza: la sfida del cambiamento*, così si esprime: «L'Europa di oggi è alle prese con una trasformazione di portata comparabile a quella della rivoluzione industriale. La tecnologia digitale sta trasformando la nostra vita sotto tutti i punti di vista e la biotecnologia cambierà forse un giorno la vita stessa. Il commercio, i

rappresentanti ed esperti il cui risultato sono le raccomandazioni, note come I principi di Lund³. Queste considerazioni creano i presupposti per il progetto MINERVA (*Ministrial Network for Valorising Activities in digitisation*)⁴ coordinato dal MiBAC, che ha realizzato una rete di coordinamento tra i ministeri degli Stati membri per correlare e armonizzare le attività svolte nella digitalizzazione di contenuti culturali e scientifici nei singoli Paesi. La rete MINERVA ha pubblicato numerosi manuali e linee guida sulla digitalizzazione, sui metadati, sulla qualità dei siti web culturali, sulle buone pratiche, sull'accessibilità, sull'interoperabilità e sul multilinguismo⁵.

Vengono varati numerosi progetti europei per costituire la base di una biblioteca digitale europea; l'elenco che segue mostra progetti che vedono la presenza costante dell'Istituto centrale, spesso in ruolo di coordinamento.

- ATHENA, 2008-2011, coordinato dall'ICCU, ha costituito una rete di Musei in Europa al fine di fornire contenuti al portale Europeana, coinvolgendo 20 Stati membri dell'Unione Europea con Israele e la Russia, oltre 150 musei e 4 milioni di dati.
- Linked Heritage coordinato dall'ICCU, ha visto coinvolti 20 Stati membri, Israele e Russia, proseguendo l'attività iniziata da ATHENA, con il coinvolgimento di archivi, biblioteche, musei. Con questo progetto l'Istituto ha portato tutti i metadati gestiti nella MagTeca dell'ICCU, su Europeana.
- Il progetto *Judaica Europeana*, 2010-2012, che documenta la presenza ebraica in Europa nella storia è coordinato dalla Biblioteca della Goethe Universität di Francoforte e dalla European association for Jewish Culture di Londra. Il contributo italiano coordinato dall'ICCU ha prodotto la digitalizzazione di documenti dell'Archivio di Stato di Venezia, incunaboli ebraici e libri a stampa del XVI secolo della Raccolta dell'abate De Rossi della Biblioteca Palatina di Parma.
- *Partage Plus*, coordinato da Collection Trusts (Regno Unito), è un consorzio di 25 partner, tra cui l'ICCU che rappresenta anche la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e gli Archivi delle arti applicate italiane

viaggi e le comunicazioni su scala planetaria allargano gli orizzonti culturali di ciascuno di noi e sconvolgono le regole della concorrenza tra le economie».

³ Il 4 aprile 2001 si sono riuniti nella città svedese di Lund i rappresentanti e gli esperti di tutti gli Stati membri per analizzare gli aspetti principali e formulare raccomandazioni in vista di una serie di azioni di coordinamento dei lavori che possano contribuire tra l'altro a creare un valore aggiunto alle attività di digitalizzazione, in modo che risultino valide anche sul lungo periodo. Doc. Pubblicato in:

ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/ist/docs/digicult/lund_principles-it.pdf

⁴ Il progetto è durato dal 2002 al 2005. La Commissione Europea ha finanziato due ulteriori progetti, sempre coordinati dal MiBAC: MINERVA plus, 2004-2006 e MINERVA & C, 2006-2008.

⁵ Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito: www.minervaeurope.org.

del XX secolo. Obiettivo: digitalizzare e rendere disponibili 76.000 oggetti digitali relativi al Liberty.

- *Europeana Photography*, 2012-2014, con un consorzio di 19 partner, tra cui l'ICCU che rappresenta la Società Geografica Italiana, ha l'obiettivo di digitalizzare e alimentare il portale con mezzo milione di immagini.
- *Europeana Collection 1914-1918*, coordinato da Staatsbibliothek di Berlino, sarà completato nel 2014 in occasione del centenario del primo conflitto mondiale. Il consorzio include 12 partner di 8 paesi europei. Per il MiBAC partecipano: la Biblioteca nazionale centrale di Roma, la Biblioteca nazionale centrale di Firenze e l'ICCU che partecipa rappresentando la Biblioteca Alessandrina di Roma, la Biblioteca di storia moderna e contemporanea e il Museo del Risorgimento. Obiettivo del progetto: digitalizzare più di 400.000 documenti (libri, periodici, cartoline, fotografie, giornali di trincea, cimeli etc.) relativi alla Prima guerra mondiale di cui oltre 200.000 forniti dalle Istituzioni coordinate dall'ICCU.

L'ICCU è anche presente in progetti europei per lo sviluppo di infrastrutture, come ARROW Plus prosecuzione del progetto ARROW (*Accessible Registries of Rights information and Orphan Works towards the European Digital Library*). E' stata sviluppata un'infrastruttura distribuita europea per la gestione dei diritti d'autore, che consente a istituzioni impegnate in progetti di digitalizzazione, di determinare se un'opera è protetta da copyright o se è di pubblico dominio e di individuare i titolari dei diritti e anche le opere orfane, per le quali non è possibile identificare gli aventi diritto. L'ICCU è coinvolto anche in DC-NET (*Digital Cultural Heritage Network*) progetto di coordinamento dei programmi di ricerca nel settore del digitale; INDICATE (*International Network for a Digital Cultural Heritage E-Infrastructure*) che studia le infrastrutture elettroniche e digitali del patrimonio culturale per la promozione di standard e linee guida; DCH-RP (*Digital Cultural Heritage Roadmap for Preservation*) coordinato dall'ICCU.

Infine ricordiamo il coordinamento dell'Istituto per la sezione italiana della WDL (*World Digital Library*).

Le origini della Biblioteca digitale di Internet culturale. I primi progetti sulla musica

Tornando a illustrare l'attività nazionale e la Biblioteca digitale di *Internet culturale* può essere utile ripercorrere in sintesi le vicende che hanno portato alla costituzione di una Biblioteca digitale italiana, e come si sia sviluppato un progetto attorno alla musica.

Tra le dichiarazioni della Commissione Europea del 2000 e la riunione degli esperti in Svezia, a Lund nell'aprile 2001, si colloca l'iniziativa della Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali che incentra la III Conferenza nazionale delle Biblioteche sulla tematica del digitale⁶. Viene presentato uno studio di fattibilità di Biblioteca digitale italiana che la Direzione stessa ha commissionato. Il documento finale della conferenza individua nella cooperazione tra discipline il fattore indispensabile per avviare un progetto di biblioteca digitale italiana, manifesta l'esigenza di definire regole e standard nazionali per inserirsi nel contesto europeo, infine propone l'istituzione di un comitato di saggi per lo sviluppo di un programma, nella consapevolezza che solo progetti di portata nazionale e di ampio respiro sono in grado di rispondere alla sfida messa in campo dall'Europa. In questo contesto viene sviluppato il programma BDI Biblioteca digitale italiana e vengono poste le basi per il progetto ReMI (*Rete della musica italiana*), che nascerà pochi mesi dopo. La Direzione generale affida il compito di realizzare tali programmi e i portali che accoglieranno i risultati all'ICCU.

Partono subito le prime iniziative del programma BDI con una prima programmazione triennale 2001-2003, finanziata con i proventi dei fondi del gioco del Lotto⁷ che riguardano tre macro aree: Cataloghi storici, Periodici preunitari, Fonti musicali⁸.

Ed è proprio sul terzo tema, quello musicale, riconosciuto dal Comitato Guida come uno dei settori più importanti della cultura italiana, che nasce l'idea e prende consistenza il progetto di una Rete della musica italiana, sul modello di un progetto ADMV (Archivio Digitale Musica Veneta) progettato e realizzato dalla Biblioteca nazionale Marciana, dalla Biblioteca nazionale universitaria di Torino e dalla Discoteca di Stato. La MagTeca digitale dell'ICCU che oggi gestisce le collezioni digitali dei partner, è la reingegnerizzazione del sistema sperimentale creato nel 2004 per ReMI, il quale aveva come modello di riferimento ADMV. Infatti la MagTeca all'origine e fino al 2007 era specializzata per le sole collezioni musicali, successivamente ha allargato la sua funzione e le sue competenze a tutti i documenti di *Internet culturale*.

I progetti della prima programmazione BDI costituiscono il nucleo iniziale, e riguardano un cospicuo numero di manoscritti musicali della Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella, con il recupero di cd

⁶ III Conferenza Nazionale delle Biblioteche, *La Biblioteca digitale. Produzione, gestione e conservazione della memoria nell'era digitale*. Padova, Abbazia di S. Giustina, 14-16 febbraio 2001.

⁷ L. 662/1996, art.3, c. 83.

⁸ In ICCU, responsabili per le tre macro aree: *Cataloghi storici*: Gisella De Caro; *Periodici preunitari*: Cristina Magliano; *Fonti musicali*: Laura Ciancio.

realizzati dalla biblioteca con finanziamento europeo e riposti in eleganti scaffali della biblioteca restaurata, ma non fruibili in rete e privi di metadati; un progetto sulle raccolte musicali di quattro biblioteche statali: la Biblioteca nazionale universitaria di Torino con i volumi manoscritti di Antonio Vivaldi del Fondo Foà-Giordano; la Biblioteca nazionale Marciana con i manoscritti musicali dei Fondi Contarini e Canal di opere strumentali tra cui le Sonate di Domenico Scarlatti e opere vocali del Seicento rappresentate nei teatri veneziani; la Biblioteca nazionale centrale di Roma con il Fondo manoscritti musicali⁹ in parte provenienti dall'Oratorio della Vallicella, la Biblioteca Estense universitaria di Modena con i manoscritti di Stradella, che (insieme con gli omologhi di Torino) rappresentano la più completa raccolta dell'autore, di provenienza dei Duchi d'Este. La collezione estense, assieme a questo nucleo, comprende alcuni oratori del XVII secolo legati al ciclo di esecuzioni volute dal duca Francesco II in tempo di Quaresima e tenute presso l'oratorio di San Carlo Rotondo.

A proposito della collezione della Biblioteca nazionale centrale di Roma, i manoscritti che provengono da diverse congregazioni religiose¹⁰, furono catalogati nell'ambito dei progetti dell'ICCU di specializzazione musicale di SBN, e nell'occasione venne anche pubblicato un catalogo a stampa¹¹. Del gruppo più consistente appartenuto ai Filippini, è intenzione dell'ICCU di ricostruire virtualmente l'intero corpus delle musiche dell'oratorio, digitalizzando i documenti che risultano ora divisi e conservati anche in parte presso la Biblioteca Vallicelliana e in parte presso la Sezione Governativa della Biblioteca del Conservatorio S. Cecilia di Roma.

Sempre in tema di completamento di fondi è già in corso di realizzazione, con un progetto nazionale¹², la prosecuzione degli interventi di digitalizzazione per circa 78.000 file digitali tra manoscritti e stampe musicali dei Fondo Foà-Giordano della Biblioteca nazionale universitaria di Torino; con la Biblioteca Estense universitaria è in corso il recupero di circa 1300 libretti per musica dal sec. XVII al XIX, del progetto RADAMES

⁹ Comprende pezzi interessanti come la Raccolta di Composizioni sacre di Giovanni Animuccia dedicate al cardinale Ascanio Sforza, o le tante composizioni sacre di G.F.Anerio, ecc.

¹⁰ Provengono dall'Archivio musicale di S. Maria in Vallicella detta Chiesa nuova, sede della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, dai Minori conventuali della chiesa dei SS. Apostoli, alcuni Vallombrosiani, Cistercensi, Scolopi, Francescani, Agostiniani scalzi, Carmelitani scalzi, Gesuiti e Domenicani.

¹¹ BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE ROMA, *Catalogo del fondo musicale della Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma, introduzione storica di Arnaldo Morelli*, Roma, ICCU; Milano, Bibliografica, 1994.

¹² Il progetto nazionale con i fondi dell'otto per mille dell'IRPEF 2010 in carico all'ICCU, coinvolge circa 30 biblioteche pubbliche statali, per la catalogazione e il recupero del digitale e nuove digitalizzazioni in parte musicali.

(Repertoriatura e archiviazione di documenti attinenti al melodramma e allo spettacolo) e di altri manoscritti musicali presenti nella biblioteca digitale locale, e che con questo progetto godranno di una condivisione più ampia per il successo della ricerca sul web.

L'opera di digitalizzazione di fondi musicali è proseguita poi, con finanziamenti vari, con una nuova tranches di digitalizzazioni presso la Biblioteca di S. Pietro a Majella; un finanziamento specifico ha consentito la catalogazione e digitalizzazioni della nascente Bibliomediateca dell'Accademia nazionale di S. Cecilia. Con Regioni e Comuni, grazie a cofinanziamenti e in cooperazione con le biblioteche, è stato possibile realizzare una serie di altri interventi, come ad esempio: con la Biblioteca civica Mai di Bergamo, la collezione Composizioni sacre e strumentali di Johann Simon Mayr, una scelta di manoscritti autografi, i quali rappresentano una piccola parte dell'archivio conservato in biblioteca del maestro di cappella della Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo; con il Civico museo bibliografico musicale di Bologna, oggi Museo internazionale e biblioteca della musica, furono digitalizzati e restaurati per l'occasione una serie di manoscritti liturgici dall'XI al XVIII secolo, in buona parte risalenti alla collezione di padre Martini.

Le collezioni musicali attualmente sono 27 e 9 quelle in preparazione, per le quali stiamo procedendo alla creazione dei metadati. Le collezioni sono consultabili in *Internet culturale* e in prospettiva saranno visualizzate anche attraverso la Rete della musica italiana (ReMI)¹³. Tuttavia i risultati della ricerca sul portale possono rivelare qualche sorpresa, per la presenza possibile di notizie presenti in collezioni di carteggi, o archivi fotografici non classificati come tema musicale.



¹³ Il portale ReMI è in aggiornamento e non disponibile online.

Architettura, funzioni e organizzazione di Internet culturale

Il portale online dal 2004, rinnovato completamente e pubblicato nella primavera 2010, è stato ingegnerizzato con prodotti *open source* di certificata diffusione (Lucene e SOLR) e l'interrogazione dei dati è garantita da un motore di ricerca dalle prestazioni molto elevate (tempo di risposta di 0,2 secondi sugli attuali 20 milioni di informazioni), offrendo agli utenti un accesso immediato e condiviso, nello stile *google like*¹⁴. L'interfaccia presenta all'utente una risposta sull'intero sistema Cataloghi che comprende Opac di SBN, Manusonline, Edit16, Cataloghi storici digitali, Biblioteca digitale e Sito; la fruizione a faccette consente di filtrare ulteriormente il risultato per ottenere una risposta circoscritta; è possibile selezionare la sola Biblioteca digitale, o il solo Sito. Il motore di ricerca interroga il MetaIndice di Internet culturale, realizzato con un processo di estrazione dei dati dalle banche originali, da un sistema di creazione ed uniformazione dei contenuti sotto un profilo comune basato sullo standard Dublin Core qualificato con le estensioni necessarie, infine l'aggiornamento e ottimizzazione dei dati negli Indici del motore di ricerca.

La Biblioteca digitale ha un proprio Indice specializzato che elabora il metadato MAG completo, a differenza del MetaIndice che filtra in una sintesi DC qualificato i dati provenienti da tutte le basi dati. La Biblioteca digitale indicizzando nel dettaglio tutto il MAG è in grado di garantire una specializzazione maggiore della risposta. Il motore di ricerca infatti, sfrutta la presenza di ontologie per l'espansione semantica delle interrogazioni e l'individuazione automatica o semi-automatica di termini correlati (algoritmi di tipo statistico che agiscono al fine di individuare similitudini tra parole chiavi esistenti nel mag), presentando i "suggerimenti" nella scheda di dettaglio dell'oggetto selezionato.

I valori attuali della Biblioteca digitale sono ca 750.000 metadati in formato xml secondo lo Schema MAG, associati a più di 8 milioni di file immagine jpeg e di file sonori, in piccola percentuale nel formato mp3. La Biblioteca digitale si alimenta con i metadati provenienti da Data Providers gestiti da alcune biblioteche¹⁵, e dalla MagTeca dell'ICCU, che rispetto agli altri fornitori di contenuti, svolge questa funzione per le istituzioni partner

¹⁴ I valori numerici presentati nell'articolo fotografano lo stato dell'arte all'uscita della rivista, ma i dati provenienti dai cataloghi bibliografici e le acquisizioni di nuove collezioni sono in costante crescita.

¹⁵ Le istituzioni partner con teche digitali: Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Biblioteca nazionale Braidense di Milano, Biblioteca nazionale Marciana di Venezia, Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, Istituto centrale per il catalogo unico, Università degli studi di Roma "La Sapienza" BiBIT, Società geografica italiana SGI, Museo Galileo di Firenze.

di Internet Culturale, oggi più di cinquanta, accogliendo in gestione le loro collezioni digitali. Il metodo di reperimento dei metadati è l' OAI-PMH (*Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting*); questo consente l'interoperabilità dei *repository Data Providers*, che espongono metadati descrittivi amministrativi e gestionali tramite appunto l'OAI-PMH. Il *Service Provider* di *Internet culturale* interroga i *repository* per harvestare i metadati con i servizi di http, che una volta importati nell'Indice e controllati, successivamente verranno indicizzati.

Il portale e il visualizzatore degli oggetti digitali offrono una visione organica ed editoriale dei risultati, il visualizzatore in particolare svolge un ruolo importantissimo nel fornire uniformità all'esperienza dell'utente, che pur navigando tra metadati e oggetti provenienti da *Data Providers* diversi, non è stressato dal continuo orientarsi tra visualizzatori locali ognuno con la sua logica, a volte di qualità insoddisfacente.

Internet culturale vuol essere un punto di riferimento istituzionale, centralizzato per le biblioteche e per gli utenti, un punto di accesso alle risorse digitali delle biblioteche italiane che trova un suo corrispettivo esemplare nel portale francese *Gallica. Bibliothèque numérique*.

Internet culturale ha poi il compito di fornire i propri dati a *Cultura Italia*, portale del MiBAC dedicato alla cultura italiana, che aggrega i dati provenienti dai portali tematici del ministero; riceve gli *item* da *Internet culturale* che a sua volta ha aggregato i dati digitali delle biblioteche, dal Sistema Archivistico Nazionale (SAN) con i suoi portali tematici, da MuseidItalia vetrina digitale dei musei italiani. *Cultura Italia* a sua volta diventa il collettore degli *item* verso Europeana.

Ancora una considerazione generale per poi passare ai contenuti delle collezioni musicali digitali: quanto sia importante produrre attività regolate dagli standard. Soltanto gli standard rendono possibile la qualità delle informazioni; rendono interoperabili i dati a contesti più ampi del proprio sito o sistema per raggiungere il più vasto pubblico, rendono possibile la conservazione a lungo termine degli oggetti digitali, rendono sostenibili gli investimenti in digitalizzazione.

L'immagine sottostante mostra i dati complessivi delle tipologie di materiali delle collezioni digitali e qualche dato.

Tipologie delle collezioni della biblioteca digitale 



80 collezioni digitali

- Periodico: 320.000 fascicoli e spogli
- Cartografia: 29.606 carte geografiche
- Manoscritto: 24.568
- Musica manoscritta e stampati: 18.800
- Registrazione sonora: 129.503
- Immagine: 21.306
- Libro: 20.695

Rispetto a questi dati, quelli relativi alle Collezioni musicali, sono

- 27 collezioni e 9 in preparazione
- complessivamente gli *item* sono circa 182.000
- edizioni antiche e moderne di musica e trattatistica 550
- musica manoscritta tra monografie e spogli 18.250
- libretti per musica 54
- locandine teatrali 110
- lettere e documenti 4.300
- materiali grafici (bozzetti, figurini, piante sceniche) 2.000
- fotografie 3.400
- registrazioni sonore 129.500
- periodici musicali del Cirpem 24.500 fascicoli.

L'immagine successiva mostra innanzitutto la categorizzazione utilizzata dal portale come metodologia di classificazione delle collezioni, il Dewey, utilizzata nella voce di menu Temi, per consentire all'utente di raggiungere anche attraverso queste categorie gli argomenti sviluppati come contenuti delle collezioni. La torta ci dice ancora quanto sia importante il tema delle Arti che è riferibile al materiale grafico, fotografia, manoscritti e stampe musicali, registrazioni sonore.



Sono rappresentati circa 1.500 compositori, di cui cito solo un paio di casi perché molto rappresentativi delle tipologie di materiali che si possono trovare sul portale, essendo autori, a parte la popolarità, ma sufficientemente moderni per godere della molteplicità dei materiali, e abbastanza “vecchi” per non essere più soggetti del diritto d’autore.

Giacomo Puccini

- manoscritto (696) documenti e lettere autografe
- materiale grafico (917) bozzetti, figurini, ecc.
- registrazione sonora musicale (550)
- musica manoscritta (110) 95 autografi
- testo a stampa (36)
- musica a stampa (18)
- evento (17)

I documenti appartengono a: Biblioteca Statale di Lucca, Istituto Boccherini e altri enti di Lucca e Archivio storico Ricordi.



Alcuni esempi di oggetti digitali delle collezioni su Giacomo Puccini: partiture, file sonori, figurini, bozzetti scena, libretti

Giuseppe Verdi

- manoscritto (1705)
- testo a stampa (91)
- musica manoscritta (75) di cui 39 autografi, quasi tutte digitalizzazioni, con visualizzazione parziale per ragioni editoriali
- evento (24) materiali per allestimenti scenici
- musica a stampa (2)
- registrazione sonora musicale (798)

I documenti appartengono a: Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella e Archivio storico Ricordi.



Alcuni esempi di materiali delle collezioni su Giuseppe Verdi: partiture, file sonori, lettere, bozzetti di scena

Gaetano Donizetti, per esempio, è presente con 290 autografi su 388 manoscritti musicali, un progetto realizzato dal Museo donizettiano insieme alla Biblioteca e Archivio Angelo Mai. Un autografo di Donizetti arriva anche dalla Filarmonica romana, parte della *Cantata in onore di Pio VIII*, e dalla collezione del Conservatorio Cherubini di Firenze, un'aria per tenore dal *Gianni di Parigi*. A proposito della collezione fiorentina, essa documenta i materiali più preziosi della Biblioteca, la Cassetta degli autografi e quelli della biblioteca di Abramo Basevi. Tra i 1327 titoli, 84 autografi tutti di autori del Settecento e Ottocento e tre volumetti di musica profana della prima metà del Cinquecento, molto interessanti: Frottole a 3V, 4V; Composizioni vocali profane. Frottola, villotta, madrigale, a 3V, 4V, Chansons a 3V e 4V.

Tra gli autori rappresentati nella collezione musicale Estense *Musica vocale sacra e profana a Modena nella seconda metà del Seicento* troviamo ben 227 opere di Alessandro Stradella, esemplari di quasi tutti i generi della produzione della sua epoca: opera, oratorio, cantata, serenata, sonata, mottetto, madrigale e concerto grosso. La collezione presenta anche un

omogeneo gruppo di 29 partiture di oratori, di Pasquini, Bononcini, Stradella, ecc.

Per avere un'idea della presenza della musica sacra nelle collezioni musicali, ecco l'elenco:

Codici musicali trentini del Quattrocento

1863 pezzi per la liturgia, 6 codici del castello del Buonconsiglio di Trento, 1 codice conservato all'Archivio diocesano; 20 registrazioni sonore

Composizioni sacre di Johann Simon Mayr

396 autografi per la Basilica di S. Maria Maggiore, Bergamo

Corali di San Domenico di Perugia

21 libri corali miniati del Convento di S. Domenico, sec. 13.

Giacomo Puccini: dagli anni di formazione ai primi traguardi

Alcuni manoscritti di Giacomo (5) e Michele (1 messa)

Manoscritti di fondi musicali bolognesi

18 miscellanee con frammenti di graduali, innari, dalla raccolta di Padre Martini, sec. 11.-12.

Manoscritti musicali della Biblioteca Augusta

38 materiali (*Isacco*, autografo di Morlacchi, e tutti gli altri, frammenti in parte sacri e in parte profani¹⁶ e ancora questi altri:



The image shows a screenshot of a website titled "Musica sacra" with a logo in the top right corner. The page lists several collections of sacred music manuscripts:

- Mss e stampe della Biblioteca Abbazia di Montecassino**: 40 codici (graduali, innari, antifonari, sequenziari, salteri, kyriali)
- Mss musicali della Biblioteca dell'Archiginnasio**: 21 volumi (2: 1290-1310, 1: sec. 15., 5: sec. 16.-19.)
- Musica sacra dell'Oratorio dei Girolamini**: 720 manoscritti (su 6.000) delle comp. sacre
- Musica vocale sacra nel fondo Estense**: 31 oratori per esecuzioni S. Carlo Rotondo in quaresima
- Sacre rappresentazioni della Raccolta Giuntina**: Primo Libro delle laudi spirituali, di Serafino Razzi

On the right side of the page, there is an image of a highly decorated manuscript page. It features a central miniature of a landscape with figures, surrounded by intricate floral and geometric borders. Below the miniature, there are staves of musical notation and Latin text, including "cc' homi ni predicati" and "audi ut beatis an".

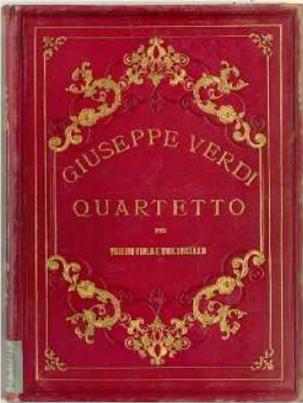
¹⁶ Il ms. 3065, è un frammento di sei carte contenenti cantate dell'Ars nova, l'altra parte il codice Mancini, ms. 184, Archivio di Stato di Lucca.

Le collezioni della Biblioteca del Conservatorio napoletano di S. Pietro a Majella sono senz'altro tra le più importanti del portale, per l'investimento economico e per la coerenza del patrimonio digitalizzato. Dai quattro progetti che si sono susseguiti tra il 2004 e il 2012, è stata ottenuta complessivamente digitalizzazione di 9.997, di cui 9.876 manoscritti e 121 stampe, cui andranno aggiunti 7.900 figurini. I manoscritti più antichi sono quelli provenienti dal Conservatorio della Pietà dei Turchini e dal Conservatorio di S. Sebastiano, anni 40-60 del Seicento, con autori come Luigi Rossi, Francesco Provenzale e Alessandro Scarlatti. Si distinguono le partiture della regina Maria Carolina d'Austria, donate alla biblioteca nel 1795 per la bella rilegatura in pelle con fregi in oro.

Propongo in chiusura un'idea degli pezzi autografi presenti in *Internet culturale*, con più di 5 esemplari per compositore, e un ricordo dei giorni in cui davamo l'avvio al progetto di digitalizzazione di S. Pietro a Majella: l'emozione di un musicologo statunitense all'idea che un giorno quei tesori, quel Quartetto che stava studiando, lo avrebbe raggiunto da casa, i suoi studenti dall'università.

Elenco parziale Autografi nelle collezioni musicali 

5 Vincenzo Galilei	36 Zingarelli
8 Porpora, Pergolesi, Morlacchi	39 Verdi
11 Florimo	85 Cimarosa
12 Jommelli	87 Paisiello
14 Pacini	88 Tritto
17 Lauro Rossi	91 Mercadante
18 Rossini	95 Puccini
19 Giordano,	290 Donizetti
21 Raimondi,	396 Mayr
22 L. Leo, Sigismondo, Pannain	
24 Cilea	
26 Bellini	
34 Piccinni	



APPENDICE

ELENCO DELLE COLLEZIONI MUSICALI¹⁷

- Archivio dei periodici musicali italiani del Centro internazionale ricerca periodici musicali (CIRPeM) – Parma 24.256
- Balletti di corte sabaudi della Biblioteca nazionale universitaria – Torino 35
- Codici musicali trentini del Quattrocento – Biblioteca del Castello del Buonconsiglio – Monumenti e Collezioni provinciali – Trento 1863
- Collezione della Sala musica della Biblioteca nazionale centrale – Firenze 371
- Collezione Verdi e Puccini dell’Archivio storico Ricordi – Milano 8.838
- Composizioni sacre e strumentali di Johann Simon Mayr - Bergamo 306
- Corali di San Domenico della Biblioteca comunale Augusta – Perugia 21
- Edizioni antiche e trattati B. Conservatorio S. Pietro a Majella – Napoli 121
- Esecuzioni, esercizi musicali dell’Accademia filarmonica romana – Roma 7
- Figurini delle raccolte della Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella – Napoli 21.295 *
- Fondo Clementina Sala, Accademia Filarmonica Romana – Roma 201
- Fondo Compact Disc, Istituto centrale beni sonori ed audiovisivi – Roma 83.464
- Fondo manoscritti musicali della Biblioteca nazionale centrale – Roma 1000 *
- Fondo Morani. Locandine del Teatro Fraschini sec. 19.-20., Biblioteca universitaria – Pavia 110
- Fondo storico dischi, Istituto centrale beni sonori ed audiovisivi – Roma 46.018
- Giacomo Puccini: dagli anni di formazione ai primi traguardi, Istituto Boccherini e altre istituzioni – Lucca 704
- Gioachino Rossini e il suo tempo, Fondazione G. Rossini – Pesaro 368
- Lettere e carteggi pucciniani del fondo Bonturi- Razzi, Biblioteca Statale – Lucca 514
- Manoscritti dei fondi musicali della Biblioteca nazionale Marciana – Venezia 846
- Manoscritti musicali del Museo internazionale e Biblioteca della musica – Bologna 162
- Manoscritti e stampe della Biblioteca dell’Abbazia di Montecassino 1.364
- Manoscritti musicali della Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella – Napoli 9.876

¹⁷ I numeri si riferiscono ai pezzi digitalizzati. Con asterisco le collezioni di cui è in corso la produzione dei metadati e di prossima pubblicazione.

- Manoscritti musicali del Fondo Pepe della Biblioteca provinciale P. Albino – Campobasso 505
- Manoscritti musicali della Biblioteca comunale Augusta – Perugia 52
- Manoscritti musicali della Biblioteca dell'Archiginnasio – Bologna 21
- Manoscritti di pregio della Biblioteca del Conservatorio L. Cherubini – Firenze 1.327
- Manoscritti vivaldiani nelle Raccolte Foà e Giordano della Biblioteca nazionale universitaria – Torino 7
- Manoscritti e stampe musicali delle Raccolte Mauro Foà e Renzo Giordano della Biblioteca nazionale universitaria – Torino *
- Musica sacra dell'Oratorio dei Girolamini – Napoli 721
- Musica vocale sacra e profana a Modena nella seconda metà del Seicento della Biblioteca Estense universitaria – Modena 342
- Musiche autografe di Gaetano Donizetti nelle raccolte civiche – Bergamo 191
- Raccolta di libretti per musica e altri mss musicali della Biblioteca Estense universitaria – Modena *
- Raccolta di libretti per musica dell'Archivio storico Ricordi – Milano *
- Raccolta di libretti della Biblioteca nazionale – Cosenza *
- Raccolta drammatica di libretti della Biblioteca nazionale Braidense – Milano *
- Sacre rappresentazioni della Raccolta Giuntina: Primo libro delle laude spirituali, di S. Razzi – Italia 1
- Spartiti musicali della Biblioteca nazionale – Potenza *